

Rete Lepida Unitaria: coronamento di un percorso

Emozionato il Direttore Reti di Lepidaspa nel ripercorrere la storia e i passi che hanno portato al completamento della Rete Lepida Unitaria, orgoglioso nel dimostrare i risultati di una grande opera, complessa ed impegnativa, di una sfida vinta da tutti coloro che hanno contribuito al raggiungimento del traguardo. Le prime valutazioni, il confronto e le discussioni sulle architetture, sui modelli gestionali e sulle scelte tecnologiche risalgono alla seconda metà del 2008, anno di nascita operativa di Lepidaspa. Nel 2009 la definizione delle specifiche tecniche e gestionali della Rete Lepida Unitaria, ovvero la visione di Lepidaspa del proprio ruolo e della relativa evoluzione, la gara per la realizzazione della Rete Unitaria e la preparazione delle condizioni gestionali ed operative per la presa in carico da parte di Lepidaspa della gestione diretta e unitaria della Rete Lepida. Nel 2010 inizia l'effettiva implementazione del percorso di gestione unitaria, dei lavori di predisposizione delle infrastrutture civili ed ottiche, dell'approntamento dei nodi POP e si arriva alla migrazione del primo punto di accesso sulla Rete Unitaria nella seconda metà del 2011. A marzo 2014 si completa la migrazione di tutti i punti di accesso sulla Rete Lepida Unitaria, che nel frattempo sono quasi triplicati rispetto alla situazione di partenza, con le relative ridondanze che garantiscono delle prestazioni all'avanguardia e livelli di servizio in grado di soddisfare ampiamente le esigenze degli Enti e dei servizi più critici. Sono alcuni numeri, elaborati e validati da terzi, a dimostrarlo: disponibilità globale della Rete 99,999% nel 2013 rispetto al 99,997% del 2012, rispetto degli SLA sui tempi di ri-



pristino 99,0% (9 eventi fuori SLA) nel 2013 rispetto al 97,6% del 2012 (25 eventi fuori SLA) e numero dei guasti del 2013 ridotto del 40% rispetto al 2012 (467 vs 768). Con il completamento della migrazione sulla Rete Unitaria ed il perfezionamento della dismissione dei precedenti nodi della rete, nelle prossime settimane, e con l'integrazione di tutte le estensioni, l'affidabilità della Rete migliorerà ulteriormente e soprattutto si proseguirà con nuove sfide e nuovi percorsi di evoluzione ●

Scuole, connettività come diritto di cittadinanza digitale

L'obiettivo politico a livello europeo, nazionale, ma anche regionale che definisce il 2014 è la scuola digitale. Si tratta di far sì che tutte le scuole, dagli asili ai licei, siano in possesso delle condizioni tecnologiche necessarie per accedere alle reti, ognuna in funzione dei suoi bisogni, didattici o amministrativi. Lo stesso Assessore regionale alla Scuola, Formazione e Università, Patrizio Bianchi ha chiesto alla direzione dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna un quadro conoscitivo detta-

gliato sulle condizioni di connettività specifiche delle scuole, per attuare uno degli obiettivi del Piano Telematico, ossia realizzare il diritto di accesso alle reti tecnologiche, considerato come uno dei nuovi diritti di cittadinanza digitale. Negli ultimi tempi, Lepidaspa ha lavorato molto su questo fronte. Le scuole già connesse in banda larga alla Rete Lepida sono 168 (76 Scuole Secondarie secondo grado SSSG). Questa la suddivisione per provincia: BO 53 (26 SSSG), FC 2 (0 SSSG), FE 24 (20 SSSG), MO 52 (12 SSSG), PC 22 (16 SSSG), PR 9 (0 SSSG), RE 5 (2 SSSG), RN 1 (0 SSSG). Ma contemporaneamente è aumentata anche la "fame di banda": via via che si diffondono lavagne elettroniche e tablet, e che le comunicazioni amministrative e gestionali (ad esempio il registro elettronico) passano per la rete, serve un livello di connettività elevato ed affidabile capace di reggere l'impatto. Lepidaspa supporta i Soci nell'individuare infrastrutture che possano essere messe a disposizione per la connettività in banda ultralarga delle scuole, privilegiando soluzioni in fibra ottica, identificando e progettando soluzioni tecniche che sfruttino al massimo la presenza della Rete Lepida. Infine, si stanno cercando di definire ed implementare vari meccanismi di incentivazione alla connettività in banda ultralarga alle scuole: messa a disposizione gratuita della capacità progettuale di Lepidaspa; messa a disposizione gratuita di banda ultralarga a 1Gbps simmetrico; messa a disposizione gratuita di apparati utilizzati nella Rete Lepida prima della migrazione alla Rete Unitaria; cofinanziamento a Scuole e Comuni per nuove realizzazioni ●



Aree produttive “svantaggiate”, la collaborazione aiuta la connessione

E' un divario digitale diverso da quello del privato cittadino che naviga in Internet secondo personali e privati percorsi: le aziende hanno bisogno della connessione per lavorare, fare business, competere. E se uno dei fattori che agevolano lavoro e competizione è la disponibilità di connessione alla Rete, le difficoltà crescono. E' proprio alle imprese che operano in territori “disagiati” che pensa LepidaSpa, sulla base degli obiettivi del PitER, mettendo a disposizione una serie di strumenti per infrastrutturare le aree produttive in digital divide. L'obiettivo è di ampliare ulteriormente, nel corso del 2014, queste attività, forti della collaborazione con gli Enti e con soggetti esterni, Associazioni di categoria e Camere di Commercio - come nel caso dell'accordo firmato con Uniontrasporti, società promossa da Unioncamere e dalle Camere di Commercio locali per sostenere lo sviluppo del sistema dei trasporti, della logistica e delle infrastrutture - con operatori e con le stesse imprese interessate. Il modello di collaborazione e compartecipazione messo a punto da LepidaSpa, che già in diverse aree è in corso di realizzazione, è tutto sommato semplice e lineare. Basato sull'obiettivo comune di dare connettività “giusta” - adeguata alle necessità delle aziende, che hanno bisogno di connessioni veloci, di affidabilità e di qualità tecnica elevata e costante - il modello assegna a ciascun partner compiti, oneri e “onori”. Una volta stabilito se le aree produttive siano davvero in situazione di divario digitale (aree in cui non è disponibile una connettività di almeno 30 Mbps con la tendenza verso i 100Mbps, elevata affidabilità, simmetria, scalabilità, a costi analoghi a quelli di aree più avanzate tecnologicamente nel territorio nazionale), il Comune o l'associazione tra imprese segnala la situazione a LepidaSpa per iscritto. A questo punto si muove LepidaSpa, che fa le verifiche e propone le soluzioni tecnologiche. La soluzione e i relativi costi sono presentati alle aziende residenti nell'area produttiva, che in questo modello compartecipano ai costi. Si tratta infatti di un modello di partecipazione pubblico-privato: il Comune mette a disposizione le proprie infrastrutture (pubblica illuminazione, reti di comunicazione già predisposte, ecc.), le aziende finanziano la fibra e LepidaSpa fornisce, dal suo punto di presenza in Comune, banda o trasporto agli operatori interessati a fornire il servizio. La rete diventa di proprietà del pubblico, in comodato d'uso alle aziende che hanno partecipato al costo. Nel processo di definizione della rete le aziende vengono incontrate da Comune e LepidaSpa, per analizzare



architettura e costi, e una volta trovata la soluzione, dopo la firma delle relative convenzioni, LepidaSpa si occupa di coordinare tutta l'iniziativa, fino alla fase di collaudo e reperimento degli operatori che forniranno il servizio. In coerenza con gli accordi che LepidaSpa ha stretto con diversi operatori TLC per superare il divario digitale anche in questo caso gli operatori si impegnano a fornire il servizio a costi non eccedenti il 20% rispetto al costo di banda o trasporto equivalente offerto da LepidaSpa. Al momento, sono già stati conclusi o stanno procedendo, i progetti di connettività alle aree produttive in diversi territori dell'Emilia-Romagna. Completato Tredozio, dove sono già state accese alcune aziende, i lavori sono in corso, a diversi “step”, nei Comuni di Bobbio, Quattro Castella, Modigliana. In fase di definizione Felino, Lesignano de' Bagni, Rimini, Sala Bolognese, Castello d'Argile, Unione dei Comuni della Bassa Romagna e Unione della Romagna Faentina. In ogni caso, va sottolineato come il modello individuato rappresenti un esempio di collaborazione pubblico-privato molto equo. La relazione che si viene a creare tra LepidaSpa, Comuni, imprese residenti e operatori di TLC, consente di affrontare e risolvere problemi che ognuno dei partner da solo non potrebbe dirimere, e di ripartire i costi in modo che diventino affrontabili per ciascuno dei soggetti. Così nessuno dovrà soffrire per essere “nato” in un territorio svantaggiato ●

Quanta banda hai? SpeedTest risponde “al volo”

Sono ospitati da LepidaSpa i server di speedtest.net (www.speedtest.net) con cui connettersi per effettuare il test di velocità della propria connessione: è infatti importante conoscere quanta banda si ha a disposizione in casa o in ufficio e, di fatto, è assai interessante per LepidaSpa vedere i report delle misure che vengono effettuate, tipicamente da soggetti del territorio, che mostrano la grande curiosità rispetto alla banda disponibile, ma anche un trend di crescita della banda. Operativamente, il sistema è molto semplice: lo speed test è accessibile da web e da app e richiede pochissimo tempo. Lo speed test non è un sistema certificato dal Ministero e come tale la misura non ha una validità giuridica, ma è un sistema molto usato in tutto il mondo in quanto il test può essere

fatto rispetto ad un qualsiasi punto del pianeta, così da sapere quanta banda uno ha verso Melbourne, verso Norilsk o verso Bologna. Queste misure vengono fatte rispetto ad operatori di TLC che mettono a disposizione la propria banda a questo scopo e alcuni server (come appunto quello presso LepidaSpa) su cui terminare le prove di carico che permettono di effettuare la misura. I test si susseguono oggi da soggetti diversi con una cadenza circa di uno al minuto, sia da terminazione fisse che da mobili. E' interessante osservare il cambiamento tecnologico in atto, in particolare la comparsa di bande in download di quasi 30Mbps, segno di come si stia diffondendo la banda ultralarga con tecniche VDSL e LTE. Tutti i dati raccolti sono disponibili in forma aggregata su www.netindex.com dove si possono trovare confronti tra i vari paesi del mondo ●



Soluzioni “qualificate”: soluzioni conformi ed integrate



Supera quota 180 e continua ad aumentare, il numero di richieste di iscrizione alla qualificazione da parte delle aziende fornitrici di software per gli Enti della regione Emilia-Romagna, per la conformità agli standard software regionali, che abbracciano le soluzioni a riuso CN-ER e le piattaforme di servizi **lepida**spa a disposizione degli Enti del territorio. La totale interoperabilità tra i sistemi è la meta da raggiungere: Regione, attraverso il processo di qualificazione coordinato da **lepida**spa, ha creato le specifiche di conformità (standard) tra le soluzioni CN-ER e i prodotti di mercato, nonché il percorso che i fornitori devono affrontare per conseguire il riconoscimento della conformità. Con la nuova convenzione CN-ER gli Enti si impegnano a riusare sistemi e piattaforme e pertanto la conformità di tutti gli strumenti in uso dagli Enti, compresi quelli di mercato, a tali soluzioni è assolutamente fondamentale. Ogni software deve quindi poter “dialogare” con gli altri, snellendo così i processi amministrativi e a tendere i costi delle PA. Con questo percorso di qualificazione si valorizzano gli investimenti: la qualificazione fatta su un sistema software va a beneficio di

tutte le PA della regione, per questo gli Enti si devono impegnare ad acquisire ed usare, oltre ai sistemi a riuso CN-ER, strumenti di mercato che siano già conformi e quindi qualificati. Per le aziende si tratta di autocertificare l’adeguamento del proprio prodotto rispetto alle specifiche di conformità, individuate per garantire interoperabilità fra le soluzioni di e-Government e i prodotti. Tali autocertificazioni sono sottoposte a controllo di **lepida**spa, che verifica la corretta e completa implementazione, mentre l’attestazione del reale funzionamento del sistema integrato è data da un Ente del territorio che implementi entrambe le soluzioni. Allo stato attuale più di metà iscritti sono prossimi alla meta: hanno completato l’iter 15 qualificazioni, altre 56 sono pronte al collaudo presso un Ente del territorio, mentre altre 27 hanno prodotto la prima attestazione e sono in fase di verifica. Tutta la documentazione e lo stato aggiornato delle qualificazioni è disponibile sul portale del Centro di Competenza per il Dispiegamento (<http://suas.lepida.it>) nell’area Qualificazione prodotti ●

Riorganizzazione, nasce la Divisione “Datacenter & Cloud”

E’ nata da poco tempo, nel 2014, una nuova divisione all’interno di **lepida**spa, la “DataCenter & Cloud”. La scelta di attivare la nuova divisione si inserisce nella riorganizzazione operata lo scorso anno, avviata per ampliare la presenza territoriale e i servizi, per integrare le funzioni di Community Network e la semplificazione amministrativa. La divisione DataCenter & Cloud si occupa della costruzione dei 4 datacenter regionali, del loro popolamento e della loro gestione. L’attività sta procedendo come previsto nel Piano Industriale e come delineato dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento con gli Enti Locali. Si rende però necessario costruire un nuovo impianto organizzativo in grado di rispondere in modo efficace, stabile e permanente a tutte le esigenze che si stanno concretizzando. Per questo è stata istituita la nuova divisione, appunto denominata “Datacenter & Cloud”, articolata in 4 nuove aree: “Progettazione & Sviluppo - Datacenter & Cloud”, “Esercizio & Realizzazione - Datacenter & Cloud”, “IAAS & Ausili”, “PAAS & Cloud”. Per evitare il proliferare delle divisioni e delle aree **lepida**spa

ha proceduto a dismettere la Divisione Ricerca & Sviluppo (con le aree “Ideazione & Prototipi”, “Scouting”, “Club Stakeholder & LabICT PA”) a favore di un’unica nuova area denominata “Ricerca & Sviluppo” integrata nelle funzioni, più snella e compatibile con le rinnovate finalità di **lepida**spa. E’ stata poi dismessa l’area “Ausili Tecnologici” e le sue funzioni sono state riallocate sulle aree della nuova Divisione DataCenter & Cloud. L’area “Reti Digital Divide” con funzioni ormai consolidate è stata dismessa e le sue funzioni sono state riallocate nella gestione ordinaria e continuativa della Divisione Reti. Per quanto riguarda infine le aree “Esercizio & Realizzazione Servizi” e “Integrazione & Dispiegamento Territoriale”, la loro dismissione ha portato alla nascita di una nuova area integrata “SAAS & Dispiegamento Servizi”, nella divisione Servizi, in grado di legare le personalizzazioni all’esercizio. In termini di personale, la riorganizzazione è avvenuta all’interno delle dotazione già prevista nel piano industriale. Dirige la nuova Divisione Datacenter & Cloud l’Ing. Giuliano Franceschi, da tempo impegnato su queste filiere ●

Antea, soluzioni “di giusta misura” contro il divario digitale

E' stato decisivo Leonardo, per far scegliere una strada di innovazione, come si conviene al genio toscano. Proprio a Vinci, infatti, Antea ha scoperto le opportunità legate al divario digitale: il piccolo borgo, dal nome noto in tutto il mondo, era infatti, nel 2005, assolutamente “scoperto”. Niente fibra, e pure le chiavette funzionavano male. Antea - società che nel gennaio scorso ha firmato con **lepida spa** un accordo per il superamento del divario digitale - ha deciso allora di indirizzare l'attività di vendita di “normale” Adsl, legata a quella di video per fotografi professionali, sul mercato delle aree “a fallimento di mercato”. A partire da Vinci, Antea ha studiato il problema delle alternative alla fibra e ha cominciato a costruire reti radio per portare il segnale nelle tante zone scoperte della Toscana e già nel 2005 era operatore wisp. L'attività si è via via ampliata territorialmente e nel 2012 erano circa tremila i clienti serviti. Poi, due anni fa, una nuova svolta, quella di diventare “ultimo miglio” per Linkem, azienda di grandi dimensioni, che l'ha acquisita per avere reti hyperlan in zone dove neppure il wimax era conve-

niente. L'accordo è risultato vantaggioso per entrambi: Antea presidia le aree in digital divide e si è allargata a territori lontani dalla Regione d'origine: Trentino e Alto Adige, alta Lombardia, Umbria, Lazio, Sardegna, da poco anche la Calabria oltre naturalmente alla Toscana dove la rete conta 180 postazioni. E negli ultimi due anni i clienti sono diventati oltre 14000 ed è quasi triplicato il personale in servizio. In Emilia-Romagna, è in fase di definizione l'avvio di una rete in provincia di Ravenna, al confine con la Toscana. “La convenzione con **lepida spa** per noi è importante - commentano ad Antea - sia perché si tratta di una grossa realtà, sia perché riteniamo di essere il partner della misura giusta, sufficientemente ‘piccolo’ per coprire la piccola area, ma anche sufficientemente grande per risolvere problemi in qualunque posto della regione, non essendo limitati dalle ridotte dimensioni aziendali a lavorare solo ‘sotto casa’. Possiamo risolvere problemi in tutta l'Emilia-Romagna“. Il primo passo è in fase di definizione a Riolo Terme ●

Accensioni in Fibra Ottica e Wireless*

Totale accensioni effettuate nel 2014 ▶ 37

Nuove Accensioni ▶ 9



- Autorità Bacini Regionali Romagnoli - Forlì (FC)
- Ufficio Urbanistica di Cesena - Cesena (FC)
- Comune di Voghiera - (FE)
- IISS Remo Brindisi - Lido degli Estensi - Comacchio (FE)
- Scuola Elementare Cesare Battisti - Bondeno (FE)*
- Istituto Statale di Istruzione Tecnica Ugo Bassi Pietro Burgatti - Cento (FE)
- Liceo Ginnasio Statale “Giuseppe Cevolani”, sede Succursale - Cento (FE)
- Scuola Primaria di Noceto - Noceto (PR)
- Scuola Elementare di Strada Gaeta - Pontenure (PC)*

Per garantire supporto agli utenti della Rete Lepida e della Rete radiomobile regionale ERretre, ricordiamo la disponibilità del servizio di Help Desk Reti attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

I riferimenti del servizio sono i seguenti:

Numero verde 800 445500 (raggiungibile sia da telefonia fissa che cellulare)

e-mail: hd@reti.lepida.it



Timbro digitale: al via il nuovo servizio di piattaforma

A guardarlo, sembra un normale codice a barre, di quelli che vediamo ogni giorno sui prodotti che passano sotto gli scanner alla cassa dei supermercati. Nell'ambito della Pubblica Amministrazione, è invece un vero e proprio timbro, da apporre ai certificati digitali in forma cartacea per dare loro validità giuridica. Il timbro digitale o, più propriamente, “contrassegno elettronico”, è il nuovo servizio che **lepida spa** offre agli Enti del territorio. Il timbro digitale è un'immagine che contiene al suo interno, in forma codificata, sia le informazioni “leggibili” sul documento, che la firma digitale apposta allo stesso. Una volta stampato il documento, l'immagine del timbro diventa il veicolo attraverso il quale si mantiene la validità giuridica della componente “digitale”. La verifica della validità giuridica del documento avviene quindi attraverso la scansione (prossimamente anche la fotografia con dispositivi mobili) dell'immagine e la sua decodifica con apposito software gratuito. La piattaforma **lepida spa** gestisce la generazione dell'immagine, simile appunto a un codice a barre, che gli Enti appongono sui documenti da consegnare al cittadino. Il timbro digitale emesso dalla piattaforma gestita da **lepida spa** è in tecnologia 2D-Plus e può essere apposto su qualsiasi tipo di documento, che sia già stato firmato digitalmente o che necessiti di una firma automatica (es. emissione automatica del certificato anagrafico). Il sistema dialoga nativamente con i servizi demografici online realizzati su piattaforma People, e con la piattaforma documentale Doc/er, entrambi a riuso per gli Enti CN-ER, ma la piattaforma è in grado di dialogare con qualsiasi sistema interno o servizio al cittadino, per coprire tutte le esigenze dagli Enti. Oltre al servizio di timbro, è possibile richiedere anche il servizio di firma digitale automatica del firmatario (es. Sindaco del Comune) che viene erogata in modalità firma remota: in questo modo il firmatario esegue tutto online, sia la richiesta del certificato di firma, sia la “cerimonia” per l'attivazione dell'uso del certificato nel servizio. Il servizio di timbro può essere utilizzato online per l'emissione di certificati (es. certificati anagrafici), ma anche per certificare qualsiasi altro tipo di documento sia stato emesso dall'amministrazione e che necessiti di essere riprodotto in forma cartacea (es. cedolino paga, autorizzazioni di vario genere etc). La piattaforma **lepida spa** consente agli Enti di dare servizi ai cittadini con meno costi in tecnologia e in massima sicurezza ●